

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Contratto scuola, la FLC-CGIL non firma. Il sindacato di Legnano: “Scelte politiche contro il lavoro”

Gea Somazzi · Monday, November 24th, 2025

La FLC-CGIL non ha firmato l'ipotesi di Contratto collettivo nazionale 2022-2024 del comparto Istruzione, Università e Ricerca. L'accordo è stato sottoscritto il 5 novembre da tutte le altre sigle sindacali, ma non dal principale sindacato rappresentativo del settore. A Legnano, **il sindacalista Pippo Frisone della FLC-CGIL** chiarisce le ragioni di questa scelta, criticando l'impianto economico del contratto e le modalità con cui è stato portato avanti il negoziato. «Sulla parte economica non c'è stata alcuna trattativa. L'ARAN si è presentata con una sola proposta: prendere o lasciare. Parliamo di 144 euro medi lordi per i docenti e 105 euro per il personale ATA, di cui circa la metà era già stata anticipata come indennità di vacanza contrattuale per gli anni 2022 e 2023». La FLC-CGIL punta ora sulla mobilitazione: «La vera scommessa è se con la mancata firma e lo sciopero del 12 dicembre riusciremo a ottenere miglioramenti nella legge di bilancio, a fronte dell'arrendevolezza delle altre sigle firmatarie».

Di seguito pubblichiamo integralmente la nota firmata dal sindacalista Frisone

Il 5 novembre è stata firmata l'Ipotesi di Contratto 22/24 del Comparto Istruzione Università Ricerca da tutte le OO.SS. CISL-UIL-SNALS-GILDA-ANIEF, ad eccezione del maggior sindacato rappresentativo, la FLC-CGIL. Sulla parte economica, di fatto, non c'è stata alcuna trattativa. Al tavolo contrattuale l'ARAN, si è presentato con una sola proposta, prendere o lasciare, 144€ medi ai docenti e 105€ al personale ATA. Di questi aumenti, circa la metà è già stata erogata sotto forma di indennità di vacanza contrattuale, a copertura degli anni 2022 e 2023. Rispetto alle retribuzioni in essere, gli aumenti lordi tra l'altro, si riducono ad aumenti a due cifre, inadeguati a difendere il potere d'acquisto che nel periodo di riferimento ha subito un'inflazione del 16,5% . Dopo il blocco decennale dei contratti nel periodo berlusconiano, sia il primo rinnovo dei contratti scuola del 16-18 sia quello del 19-21, anche se di poco, hanno avuto entrambi aumenti medi superiori all'inflazione registrata nei due periodi contrattuali. **L'Italia, sotto l'aspetto della tutela del potere d'acquisto, torna indietro**, unico nei Paesi dell'OCSE ad aver registrato un valore negativo -2,89% nel periodo 1990-2020 (dati elaborati dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro).

Nello stesso periodo i salari in Spagna recuperavano il +6,18, in Francia il +31,06%, in Germania il +33,72%, in Gran Bretagna il +44,29% negli Usa il +47,72%, in Svezia il +63,05%, in Polonia il +96,47%., tanto per citarne alcuni. In Italia coi contratti 21/23 si è tornati ancora una volta ad essere l'ultimo Paese nell'OCSE e

nella UE per difesa del valore reale dei salari. **Si poteva fare diversamente? Si.** Non sono i vincoli imposti dalla UE né la situazione internazionale a tenere gli stipendi italiani all'ultimo posto ma le scelte che gli ultimi Governi hanno fatto, privilegiando determinate categorie a scapito di lavoratori dipendenti e pensionati. Si continua a privilegiare le rendite, le banche, le assicurazioni, le Big Tech, i grandi patrimoni a scapito del lavoro, coi risultati che sono sotto gli occhi di tutti : aumento della povertà e del disagio sociale. Nè con la riapertura del nuovo CCNL 25/27 avremo un recupero reale delle future retribuzioni rispetto all'inflazione. Le cifre stanziare dal Governo nella legge di bilancio 2025 (+1,8% nel triennio) stanno leggermente al di sotto dalle comunicazioni dell'Istat (+2% nel triennio) sull'inflazione. Tutto ciò spiega la mancata firma da parte della FLC-CGIL. Non si è ottenuto un euro in più su quanto proposto da Governo che copriva a malapena un terzo dell'inflazione; per non accettare passivamente un contratto che decreta una pesante riduzione del valore reale delle retribuzioni; per difendere e valorizzare il lavoro; per ridare il giusto valore alla contrattazione. Riuscirà la CGIL con la mancata firma e lo sciopero del 12 dicembre a ottenere miglioramenti nella legge di bilancio? E' questa la vera scommessa con l'arrendevolezza degli altri sindacati firmatari.

Pippo Frisone

Fle- Cgil Legnano

This entry was posted on Monday, November 24th, 2025 at 1:37 pm and is filed under [Editoriale](#), [Legnano](#), [Scuola](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.